

## Un salto a Roma

### Musica e teatro alla casa del Jazz

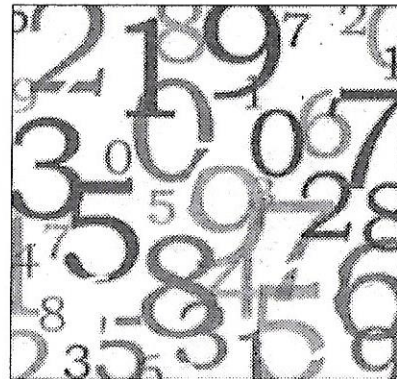
ROMA - Questa sera alle 21 la casa del Jazz ospiterà un reading musicale interpretato da Fabrizio Bosso (tromba), Gianfranco Salvatore (elettronica e soundscapes) e l'attrice Carole Ventura (voce recitante). L'attrice e i musicisti interagiranno improvvisando sui testi di Vian tratti da "La Schiuma dei giorni", "Rassegna Stramba" e "Musica e Dollaroni" (editi da Stampa Alternativa).

### Il racconto della peste del 1348 di Barbero

ROMA - All'Auditorium stamani alle 11 per "Lezioni di storia" Alessandro Barbero parlerà di "1348. La peste nera e la crisi del Trecento". All'inizio del XIV secolo il Medioevo europeo registra una crescita demografica e urbana, del commercio e della tecnica. Ma l'aumento della popolazione provoca una domanda alimentare superiore all'offerta e si avverte la crisi. Poi un terribile flagello: la peste.

### Al Fatebenefratelli cinema e bambini

ROMA - Parte oggi la prima edizione di Natale all'Isola, la manifestazione, porterà il cinema nell'ospedale San Giovanni Calibita (Fatebenefratelli) e renderà protagonisti i bambini e le famiglie che verranno nei giorni di festa sulla piazza di San Bartolomeo all'Isola. Alle proiezioni, che si svolgeranno alle 20.30 stasera, il 20, 26, 27 dicembre 2009 e il 3 e 6 gennaio 2010, sono invitati anche i registi dei film.



### La magia che si nasconde dietro ai numeri

ROMA - A Villa Torlonia oggi alle 18 appuntamento speciale con "Matemagica" piccolo corso di sopravvivenza matematica spettacolo ideato scritto e condotto da Daniele Verri e Gabriele Catanzaro. La magia è uno spettacolo interattivo per scoprire i segreti e le magie della scienza dei numeri. Sembra strano ma in realtà la matematica ci circonda e ci accompagna in ogni azione della giornata.



# CULTURA & SPETTACOLI



VITERBO - (giu. res.) Una mostra di particolare interesse non solo artistico: s'inaugura stamani alle 11 alla Galleria Miralli, presso lo spazio espositivo di palazzo Chigi a Viterbo, la personale di Carlo Vincenti dal titolo "O.P. Siena 1975". Le opere rimarranno esposte fino al 10 gennaio 2010. La mostra è corredata da un catalogo con testi di: Luciano Marziano, Agnese Miralli, Fabio Vincenti, ed



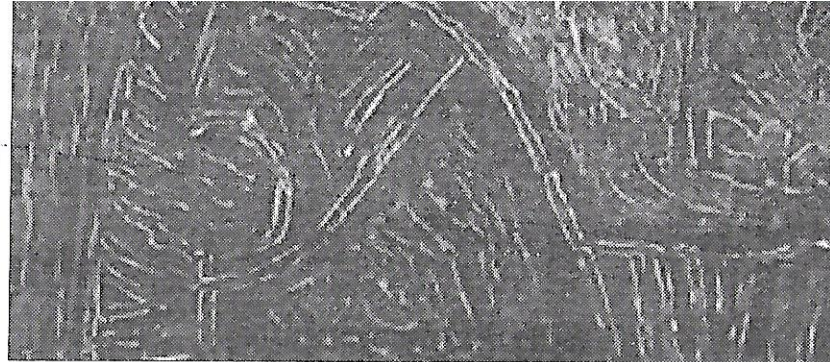
quenta la facoltà di Architettura dell'università di Roma, città che lo fa maturare artisticamente. Fondamentale sarà la frequentazione del museo d'arte Orientale: "Mi ricordo di quando andavo al museo di arte orientale a Roma nel '66 attratto da quel silenzioso fascino cromatico e grafico - diceva -. Facevo dei bozzetti spesso rasentando una interpretazione inconscia delle pitture, delle ceramiche e

Stasera nella libreria del te

### Al pianoforte Adele Profeta e le note dell'anima

VITERBO - (giu. res.) "Il se-  
gio, l'assassino, il brutto, il ladro,  
furfante, possono sentirsi commo-  
dalla potente suggestione della r-  
ca, perché lei passa e fa vibra-  
sue corde più intime attraverso  
sollecitazione verso la spiritu-  
che in ogni essere umano è sem-  
presente". E' così che la pianista  
le Profeta, stasera in concerto

1975, durante la sua permanenza presso l'ospedale psichiatrico di Siena, nelle quali riconferma la sua poetica rivolta all'immagine spezzata, più volte menzionata come «Dimidiata». Proprio in una delle sue lettere, il cui estratto è pubblicato in catalogo, Vincenti spiega di aver realizzato queste opere secondo la «teoria del consumato», ossia stendendo sulla loro superficie una velatura poi raschiata con carte vetrata, lasciando un effetto di «consumato». Dalle tavole realizzate in questo periodo, riaffiorano tutti i paesaggi che l'artista aveva fissato nei propri ricordi. A rivelarlo sono ancora una volta i suggestivi titoli posti nel retro delle opere, come a volerne sintetizzare il contenuto con frasi poetiche: «Modella davanti al mare» o «Orizzonte» da La pioggia sul mare; «La pioggia, quasi continua dopo il nostro arrivo» o «Il programma della piccola fantasia» da I superstiti; «D'acquetta verrà nel bicchiere» da Il quadrato. Nato a Viterbo nel 1946 e morto a soli 32 anni, Vincenti ha esplorato e sperimentato tecniche giungendo ad uno stile personale ricco di riferimenti e messaggi personali e universali. Un suo panorama ordinato da interpretare e ricostruire, che sembrerebbe rivolto a chi riesce effettivamente ad entrare nell'opera, ma coinvolge, affasci-



## La ricerca artistica di Carlo Vincenti In mostra a Palazzo Chigi

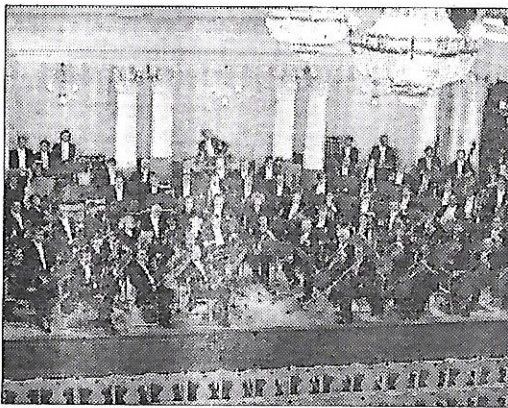
na, colpisce comunque. Arriverà all'uso simultaneo della parola scritta e dell'immagine ed è oggi inserito tra gli artisti d'avanguardia nella produzione «verbo-

visiva». Dimostra eccezionali doti nel disegno e nella pittura sin dall'infanzia. Svolge i suoi studi presso il liceo scientifico «Ruffini» di Viterbo e dal 1965 fre-

zione. Negli anni vive disagi e dolorose crisi esistenziali senza comunque interrompere la sua attività artistica di cui rimangono migliaia di opere a dimostrazione del suo vivo e costante interesse per la sperimentazione e il perfezionamento delle diverse tecniche espressive e forme semiotiche. Nel 1974 il gallerista Alberto Miralli ne valorizza l'opera e la ricerca artistica assicurandogli un contratto di lavoro. Muore il 6 giugno 1978, non ancora trentaduenne.

Varie sedi, pubbliche e private, hanno ospitato sue personali anche dopo la morte. La ricca bibliografia include Crispolti, Mascelloni, Mussa, Bentivoglio, Marziano. Sue opere sono state esposte a Los Angeles (The Brewery Project), al Mart di Rovereto. Scrive Mirella Bentivoglio: «È difficile trovare nella storia dell'arte un così radicale rifiuto del gesto suscitatore di forme. La sua fu una spinta anti-individualistica portata alle estreme conseguenze: una sorta di collettivizzazione iconografica che trovava nel neodadaismo i suoi puntelli storici. L'intensità di ciò che ha prodotto ha portato il suo nome molto lontano. È oggi considerato uno dei più singolari testimoni di quel drammatico momento storico di trasformazioni».

cattivo. Come una luce che si accende qui no dentro e che si accende qui  
tocca prima quel tasto, poi  
mentre le dita scivolano vel  
tasti generando suggestione, p  
tà, prodigio, melodia. Ma ci  
determinazione, coscienza,  
consapevolezza del mezzo per  
in grado di usarlo cercando di  
re proprio quel risultato. Bisog  
derci per vedere. Come fa Ade  
feta musicista, narratrice, poe  
ha toccato per la prima volta  
noforte all'età di quattro anni  
tre a nove ha debuttato dav  
pubblico nel suo primo conce  
sangue palermitano, nipote  
del poeta catanese Ottavio Pr  
del musicista Rosario Profeta  
essersi diplomata nella sua citt  
le con il massimo dei voti, si è  
rita a Roma dove ha iniziato a  
zionarsi con grandi maestri.  
Adele Profeta ha calcato tanti  
nel mondo, tra i quali quel  
Temple of music di Philadel  
ricevuto importanti riconosc  
internazionali grazie al suo t  
che viene fuori nel suo rappor  
mo con il pianoforte.



RIETI - La fondazione Varrone con la collaborazione di monsignor Salvatore Nardantonio, parroco della chiesa reatina di Sant'Agostino, ha organizzato per il prossimo 29 dicembre alle 21, presso la chiesa di Sant'Agostino, il tradizionale appuntamento musicale che chiude il 2009. Per la prima volta a Rieti, gli

## Rieti La fondazione Varrone con il parroco di Sant'Agostino organizza il tradizionale concerto Capodanno con l'orchestra sinfonica Ucraina

nica nazionale Ucraina di Kiev, eseguiranno un suggestivo repertorio che attraversa le sonorità e le melodie dei più grandi compositori europei dell'Ottocento, da Saint Saens a Ciaikovsky. L'orchestra costituita nel 1918, è stata definita tra le migliori dell'Europa orientale. È impegnata in una fitta attività internazionale di tournée per i prossimi 4 anni in Australia, Gran Bretagna, Hong Kong, Polonia, Russia, Spagna, Slovacchia. Il prestigioso concerto di Capodanno sarà diretto dal maestro Mladen Tarbuk, direttore compositore tra i più versatili della sua generazione, ha scritto circa 70 opere. La sua consacrazione arriva con la direzione del programma di Mozart e Haydn, al Musikverein di Vienna.

Oggi artista apprezzato a livello internazionale, suona un Nicolò Gagliano del 1751. «Abbiamo voluto offrire alla città un concerto indimenticabile per suggellare in modo piacevole il 2009 - ha dichiarato il presidente della Fondazione Varrone, Innocenzo de Sanctis - dopo la straordinaria partecipazione dello scorso anno, ci auguriamo che il concerto di Capodanno, sia ormai diventato una piacevole e sentita tradizione della città. Un'occasione privilegiata per salutare insieme l'anno che volge al termine. Cerchiamo di andare incontro alle esigenze del pubblico, pur sapendo che per la fruizione di questi grandi eventi musicali, sarebbero necessari spazi molto più grandi e capienti di quelli che ci sono

21 dicembre dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. La sede della fondazione Varrone, in via dei Canonici n.20. Costituita nel 1918 dal Consiglio dei Canonici, l'Ucraina l'orchestra sinfonica nazionale svolge la sua attività nella capitale Kiev. Il direttore stabile fu Alexander Horilyj. Natasa Chlchlin è stato il direttore artistico dell'orchestra dal 1937, per 25 anni; in seguito Konstantin Sidorov, Stefan Turchak, Volodymyr Kozhuchar, Fedor Shenko, Igor Blazhkov e Theodore Kuchar avvicendati alla sua guida, e dal 1999 Volodymyr Syrenko ne è il direttore stabile. Tra i direttori hanno lavorato con la Nsou dalla fondazione spiccano i nomi di: L. Stokovsky, I. Markevich, G. Kozhuchar, E. Kozhuchar, E. Kozhuchar, E. Kozhuchar.